

Se ricordate, Salomone è colui che aveva chiesto la sapienza a Dio; lo stesso Gesù ricorda questa sapienza quando la gente non riesce a capire l'importanza che lui ha nell'essere lì in mezzo a loro – *la Regina di Saba si è mossa per andare a vedere la sapienza di Salomone*. Fa rabbrivire la lettura di stasera, nella sua semplicità; fa rabbrivire perchè descrive la semplicità con cui un uomo può cadere. *Quando fu vecchio le sue donne gli fecero deviare il cuore*. Molto semplicemente. Uno potrebbe trovare tante scusanti ma il motivo della sua caduta è che il suo cuore ha deviato. Colui che ha considerato la grandezza nella sapienza di Dio a un certo punto può cadere.

E' anche la descrizione di quello che può essere per ciascuno di noi. Ognuno di noi può mettere in conto di sperimentare questa fragilità, soprattutto nella misura in cui il nostro cuore alimenta false certezze. La certezza di dire: è un po' di tempo che sto camminando in questa fede, l'ho consolidata ... oppure: la fede è come avere un bagaglio di esperienze e di nozioni, io ne ho accumulate tante quindi posso sentirmi sicuro. Quando l'uomo arriva a queste certezze è il momento in cui diventa anche più fragile e il suo cuore si attacca alla prima cosa che capita.

E' molto consolante però anche la volontà di Dio. Il male ha una responsabilità in quello che ha compiuto Salomone però Dio dice: della tua discendenza io mi prenderò un piccolo resto, una piccola porzione con la quale sarò disposto a ricominciare, a riprendere il cammino. E' la frase che costantemente caratterizzato l'alleanza tra Dio e l'uomo; quando l'uomo constata l'impossibilità di andare avanti per Dio c'è sempre la possibilità di riprendere il cammino.

Quando il Papa si è recato a Lourdes per il Giubileo nell'omelia ha detto: in questo luogo risuonano potentemente le parole di Gesù, *ti ringrazio Padre perchè ai rivelato la tua potenza ai piccoli*, considerando Bernadette quel piccolo che agli occhi di Dio è la condizione più bella per poter compiere la sua opera. Il piccolo, per Dio, è colui che può accogliere con docilità la parola *accogliete la parola che è stata piantata in voi*. Già al tempo di Salomone Dio aveva in mente l'opera stupenda di Maria e nei secoli Dio ha atteso questa piccolezza all'occhio umano che per Lui era l'opera più bella e più grande e si è manifestato in Maria prima di tutto come colei che accoglie con docilità la Parola. E nei secoli ancora con la grazia per poter far comprendere all'uomo che Maria rimane costantemente non solo un modello ma un aiuto concreto, una intercessione vicino a te e alla tua vita.

Maria è quell'aiuto che può permetterci di considerare seriamente l'avventura di Salomone e di chiederci: come potrò io mantenere il mio cuore orientato a Dio se anche Salomone in tarda età ha commesso quel peccato. Guardando a Maria e a Bernadette possiamo anche noi ritenere come fondamentali alcune piccole e semplici regole, regole di vita. Prima di tutto desiderare di essere, sempre di più, quei piccoli che Gesù esalta; il desiderio di rimanere davanti a Dio, di guardarsi come si è – dei piccoli – ma dei piccoli che confidano in Lui.

Un po' come vediamo all'oratorio dove i piccoli confidano nei più grandi.

E una seconda, semplice regola di vita. Mai sentirsi arrivati, capaci di camminare con i propri passi ma al contrario, quotidianamente affidarsi a Maria che non è la possibilità di dire speriamo mi vada bene. Chi si affida a Maria, soprattutto nella pratica del rosario, è colui che può avere la garanzia di un cuore che rimane sempre orientato a Dio e di conseguenza un cuore che fa fiorire le virtù più belle e più grandi.